

Storie di giornaliste minacciate.
Il 27 novembre giornata contro la violenza sulle donne alla Camera

Biografie giornaliste e dati Ossigeno

leggi altri dati su
www.ossigenoinformazione.it

Ester Castano

Ester Castano ha 22 anni, è una giovane giornalista del settimanale Altomilanese di Magenta (Milano), e della Prealpina e fa cronaca giudiziaria per il sito Stampoantimafioso.it , di cui è redattrice. Per i suoi articoli, è stata bersagliata per un anno da querele e diffide del sindaco di Sedriano (Milano) Alfredo Celeste, successivamente arrestato, martedì 10 ottobre, per rapporti con uomini della 'ndrangheta. Dopo ogni articolo su Sedriano, Ester Castano è stata chiamata sistematicamente in caserma dai carabinieri che le hanno notificavano esposti del primo cittadino di Sedriano con intimazioni a non avvicinarsi a lui, a non scrivere altri articoli, ai trasferirsi altrove. Dopo una anno di pressioni e querele pretestuose Ester Castano si è rivolta a Ossigeno per l'Informazione. L'Osservatorio l'ha assistita con pareri legali e istruzioni pratiche su come allentare la pressione.

Marilena Natale

Marilena Natale è una giornalista de La Gazzetta di Caserta vincitrice del premio nazionale Agenda Rossa in memoria di Paolo Borsellino. Un riconoscimento importante. La cronista segue per il giornale casertano la cronaca nera e giudiziaria di un territorio difficile come Aversa, Casal di Principe, Casapesenna. Per i suoi articoli, Marilena Natale è stata più volte minacciata, intimidita e picchiata da uomini del clan dei casalesi. Nel 2010 fu minacciata dal cognato di un boss latitante appena arrestato. Raccontò l'accaduto sul suo giornale, denunciò il familiare del camorrista che fu condannato dalla magistratura. L'uomo aveva offerto del denaro alla giornalista per convincerla a ritirare la denuncia, ma lei rifiutò l'offerta.

Marilù Mastrogiovanni

Ha 42 anni, ha due figli. Dirige dal 2005 Il Tacco d'Italia, giornale con sede a Casarano (Lecce). Collabora con Il Fatto Quotidiano, Il Manifesto, Il Sole 24 Ore. Le sue inchieste hanno descritto il difficile territorio della provincia di Lecce. Nel corso degli anni ha subito varie intimidazioni, querele pretestuose, furti nella redazione del giornale. Si è spesso occupata di Sacra Corona Unita, di smaltimento dei rifiuti, centrali a biomasse e speculazioni edilizie. Nel 2007 cinque minorenni entrarono di notte nella sede del mensile e rubarono il server e il computer in cui era custodito l'archivio de Il Tacco. Uno dei computer conteneva documentazioni su un'inchiesta appena pubblicata. L'altro fu ritrovato qualche giorno dopo sul marciapiede di fronte alla redazione. Dopo l'ennesima intimidazione la cronista ha scritto un elenco di motivi per cui ha deciso di restare nella sua terra. A ottobre ha pubblicato sulla rivista Narcomafie una inchiesta sulle imprese pugliesi escluse dagli appalti spiegando come fanno a rientrare nel giro delle commesse pubbliche. Pubblicò anche un aggiornamento sul suo giornale. Qualche giorno dopo fu minacciata insieme ai suoi familiari dalla figlie di un boss della Sacra Corona Unita.

Luisa Betti

Luisa Betti, è una giornalista esperta di Diritti Umani su donne e minori, e per *il manifesto* scrive su argomenti che riguardano violenza di genere, diritti dei minori, discriminazione e trafficking sessuale. Per le sue campagne sul [blog Antiviolenza](#) sul Manifesto ha subito numerosi attacchi,

onde di commenti violenti e denigratori, ingiurie e azioni di cyber stalking. Ha ricevuto vari attestati di solidarietà. Reazioni particolarmente accese ha suscitato la sua campagna per la riforma dell'affido condiviso dei minori e la denuncia del femminicidio in Italia. Lei definisce il suo blog una finestra sulla violazione dei diritti delle donne e dei minori, un contributo e un tentativo di dare voce e visibilità a chi non riesce a difendersi, scoperchiando il vaso di Pandora che riguarda la discriminazione di genere su cui, nel nostro Paese, il silenzio incombe.

Altre croniste minacciate di cui si parla nell'ebook “La donna che morse il cane”

Amalia De Simone

Amalia De Simone è una giornalista freelance, collabora con Linea Notte, Corriere Tv ed è la direttrice di Radio Siani, una stazione radio anticamorra nata in un bene confiscato alla criminalità organizzata ad Ercolano, in provincia di Napoli. Il 21 aprile 2012, un pregiudicato nipote del boss Giovannino Birra, si intrufolò nella redazione approfittando di una scolaresca venuta da Taranto per visitare la radio e minacciò di morte i giovani giornalisti, tra cui Amalia De Simone, con un manganello. Criminalità ma anche azioni legali e precariato rendono difficile la professione alla cronista che è stata citata per 52 mila euro di risarcimento dall'editore de Il Mattino, giornale con cui ha collaborato fino al 2008, dopo una causa persa in sede civile per un articolo scritto a sua firma. Notizia che ha suscitato clamore e indignazione da parte dell'Ordine dei Giornalisti e del presidente Enzo Iacopino.

Stefania Petyx

Stefania Petyx vive e lavora a Palermo, come inviata per Striscia la Notizia. Nei suoi servizi unisce l'informazione all'intrattenimento. Impermeabile giallo, un cane bassotto al guinzaglio e microfono in mano. Da due anni Petyx, che non si definisce una vera e propria giornalista, conduce inchieste contro il malaffare e la cattiva politica siciliana. Denunce e servizi video che hanno infastidito i poteri grigi dell'isola con la giornalista di Striscia che in una settimana ha subito tre intimidazioni. Prima il consiglio dato per strada da uno sconosciuto “Stai molto attenta, c'è un po' di malumore”, poi l'auto della troupe danneggiata. E infine la scritta sul muro di casa: “Petyx Boom”. La cronista ha denunciato gli avvertimenti alle forze dell'ordine.

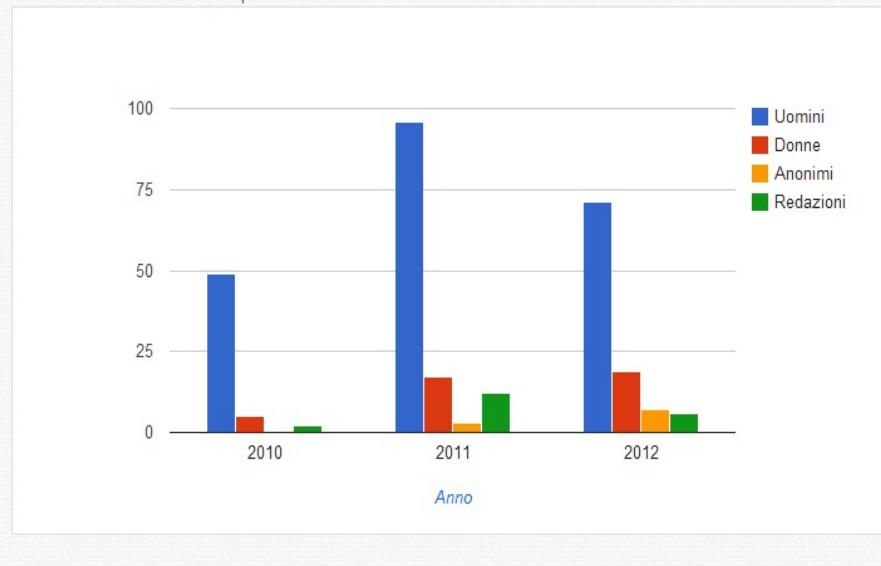
Fabiola Foti

Fabiola Foti è la direttrice di Sud, quindicinale free press di giornalismo investigativo con sede a Catania. Il giornale si occupa di inchieste, politica, informazione antimafia. Il 28 settembre 2011 Foti ha ricevuto una lettera, scritta con ritagli di giornale e contenente un messaggio tanto chiaro quanto minaccioso: “Smettila o ti rompiamo le mani”. Per la giovane giornalista, di appena 30 anni, non è stato il primo avvertimento ma il più pericoloso. “Forse ci occupiamo troppo di politica – ha detto nei giorni successivi – se ci occupassimo più di mafia e meno di politica rischieremo meno”.

I 287 cronisti minacciati dal 2010 a gennaio 2012

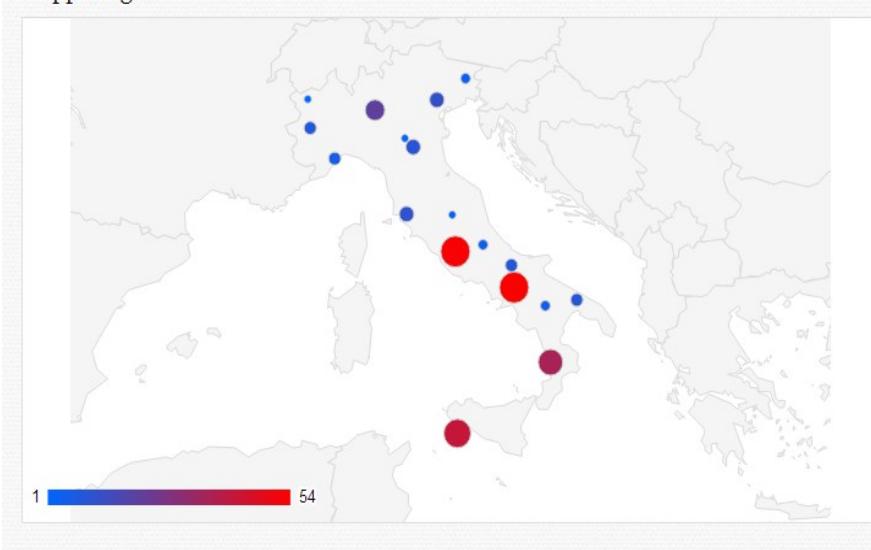
I seguenti dati sono frutto di un'elaborazione del lavoro di monitoraggio sui giornalisti minacciati svolto dall'osservatorio [Ossigeno per l'informazione](#) promosso dalla FNSI e dall'Ordine dei Giornalisti e diretto da Alberto Spampinato. La base dati, analizzata in 4 macro-aree, è composta da 287 episodi raccolti dal 1° gennaio 2010 al 1° giugno 2012. L'elaborazione è di Informant.

Distribuzione Uomini|Donne



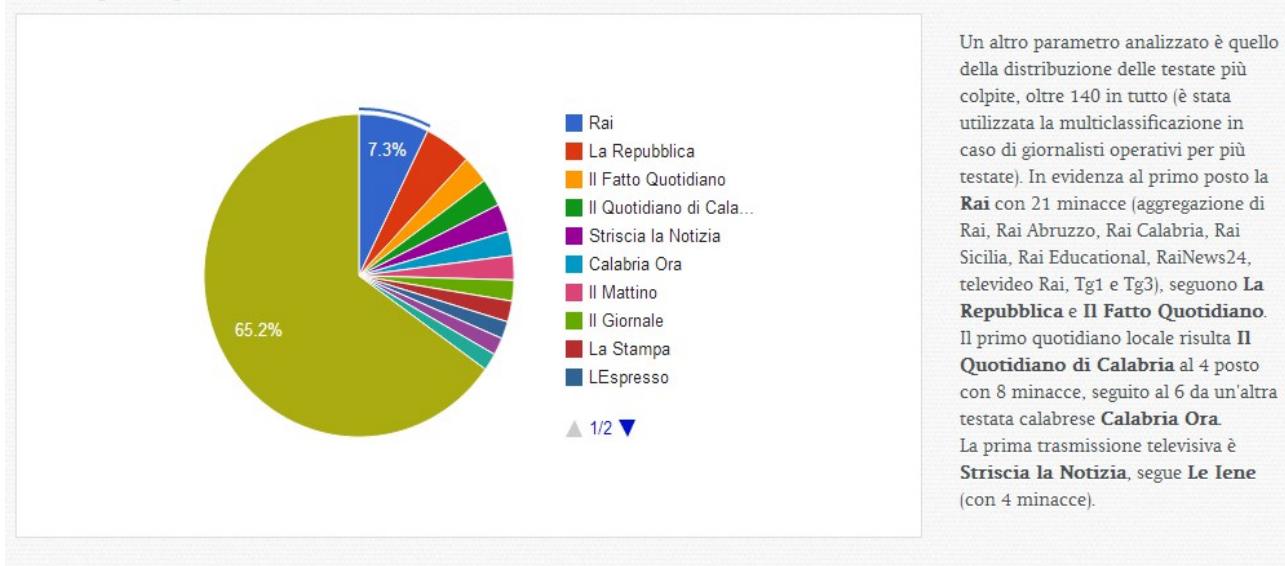
Le 287 persone minacciate sono così ripartite: 257 rivolte a uomini e donne (minacce a singoli o collettive, ovvero a gruppi di giornalisti/e), 10 a operatori anonimi (perlopiù cameraman e fotografi) e infine 20 a intere redazioni. I primi 5 mesi del 2012 raggiungono quasi tutto il 2011 (103 contro 128 minacciati). Le minacce a giornaliste invece nel solo periodo Gennaio-Maggio 2012 sono superiori all'intero 2011 (19 contro 17). Secondo i dati FSNI (2006) la divisione per genere degli iscritti all'ordine è composta dal 31,25% di donne e dal restante 68,75% di uomini, mentre la suddivisione dei cronisti minacciati (tirando via anonimi e minacce di gruppo) è composto sull'intero biennio dal 16% di donne e dall'84% di uomini.

Mappa Regionale



Dalla mappa si evince che su 18 regioni coinvolte (17 regioni + San Marino) la più colpita risulta la **Campania**, a seguire Lazio, Calabria, Sicilia e Lombardia. Queste 5 regioni coprono infatti il 71,7% delle minacce nel biennio. La suddivisione per area geografica è così composta: **Nord** 21,6% con 62 casi, **Centro** 23% con 66 casi di cui solo il Lazio incide per il 18,5% e infine **Sud e Isole** registrano il 55,4% ovvero 159 casi. Rapportando il numero di iscritti all'Ordine dei giornalisti (dati FSNI 2009) con i casi di minacce si riscontra una classifica capeggiata dalla Calabria con 1,46% di incidenza di minacce, e a seguire Sicilia (0,78%), Campania (0,56%), Lazio (0,25%) e Lombardia (0,08%).

Testata più colpita



Quanti sono anno per anno i giornalisti minacciati censiti da Ossigeno

Nel **2012** (fino al 11 novembre)

128 episodi di cui **42** minacce collettive con **292** giornalisti coinvolti

Nel **2011**

95 episodi di cui **40** minacce collettive con **324** giornalisti coinvolti

Nel **2009-2010**

78 episodi di cui **28** sono minacce collettive con **400** giornalisti coinvolti

Nel **2006-2008**

61 episodi di cui **9** minacce collettive con **200** giornalisti coinvolti



L'ebook:
“La donna che morse il cane. Storie di croniste minacciate”
di Gerardo Adinolfi

Tre storie di croniste minacciate: Rosaria Capacchione, Marilena Natale e Marilù Mastrogiovanni. Madri, mogli, figlie, fidanzate. Donne che hanno la sola colpa di aver raccontato con lucidità i fatti e le contraddizioni della loro terra. Storie vere e attuali che ci ricordano quali rischi e difficoltà devono affrontare i giornalisti italiani per riferire le notizie più importanti: quelle che nascono in periferia, lontano dalle redazioni dei grandi giornali, e riguardano fatti di mafia, corruzione, malaffare, uso distorto dei soldi pubblici.

Con la prefazione di Alberto Spampinato, direttore dell'osservatorio sui giornalisti minacciati Ossigeno per l'Informazione.

Acquistabile su www.amazon.it, www.ibs.it, iTunes Google Store. Prezzo 2,99 euro